

“Lotte agrarie, donne, lavoro e sindacato tra ieri e oggi”

Bologna, via Zamboni 16
Sala consiliare della Provincia di Bologna
27 ottobre 2014

Introduzione

Grazie a tutti voi per essere intervenuti.

E grazie al prof. Rolando Dondarini per aver accolto questa iniziativa nella Festa internazionale della Storia di Bologna che è ormai diventato un appuntamento importante per la città al punto di doversi allargare ben oltre le settimane canoniche programmate per raccogliere tutti i Convegni e gli eventi proposti e ai docenti che saluteranno.

Un grazie soprattutto alla Provincia di Bologna, che pur vivendo un momento istituzionale particolarmente delicato ci ha offerto questo luogo prestigioso per i nostri lavori.

Quest'anno la Fondazione “Argentina Bonetti Altobelli” si è voluta cimentare con la storia e l'attualità che toccano il mondo dell'agricoltura e dell'agro-industria, era un impegno che ci eravamo presi all'indomani del Convegno che abbiamo tenuto nel 2013 “Dalle società di mutuo soccorso alle conquiste del welfare state” e di cui è in distribuzione il volume che contiene i relativi contributi, perché avevamo rilevato che nella Cgil dell'Emilia-Romagna le iniziative dedicate all'indagine storica e sociale sono quasi sempre appannaggio esclusivo delle Camere del lavoro.

La cosa è facilmente comprensibile, poiché le strutture di categoria regionale sono molto snelle per usare un eufemismo, spesso formate solo da un paio di persone e questo, soprattutto di questi tempi, impedisce di svolgere attività che non siano strettamente sindacali.

Quindi, abbiamo pensato per il 2014 di costruire un appuntamento che, insieme alla storia dei territori, ripercorresse anche alcune specificità settoriali e di categoria coinvolgendo le strutture sindacali di riferimento.

Ci è sembrato opportuno partire dall'agricoltura anche in considerazione del fatto che avevamo già realizzato diversi appuntamenti insieme alla Flai Cgil nazionale, come la mostra integrata esposta ad Imola e, da ultimo, il Docu-film che vedremo nel pomeriggio.

“Lotte agrarie, donne, lavoro e sindacato tra ieri e oggi”

*Bologna, via Zamboni 16
Sala consiliare della Provincia di Bologna
27 ottobre 2014*

Mancava un confronto con l'attualità che caratterizza i nostri incontri e, quindi, in collaborazione con la categoria della Flai-Cgil che si occupa del comparto agricolo ed agro-industriale ed ovviamente in collaborazione con l'Università di Bologna, partner fisso della Fondazione abbiamo messo a punto questa giornata dal titolo “Lotte agrarie, donne, lavoro e sindacato tra ieri ed oggi”. Sì, intendiamo proprio partire dalle lotte – un termine che oggi si usa meno – per riappropriarci ancora una volta del nostro gergo in barba a tutti i neologismi presi in prestito da altre lingue.

E' nostra intenzione, far interagire l'attività di ricerca storica ed iconografica che stiamo portando avanti con il Progetto delle “Biografie delle sindacaliste emiliano-romagnole tra 1880 e 1980” che oramai, dopo tre anni di intenso lavoro volge verso la sua fase conclusiva, con il mondo in cui tali donne si sono misurate maggiormente e che era il mondo del lavoro dei contadini e delle mondine, delle lotte agrarie e delle forme di tutela e di sostegno ottenute con tanti sforzi e con tante lotte, appunto.

Vi proponiamo una giornata molto densa sia di presenze che di contenuti nonostante la nostra agenda del pomeriggio risentirà – purtroppo - di un profondo cambiamento nei lavori relativi alla tavola rotonda, ma che – tuttavia – ci potrà comunque offrire diversi spunti interessanti grazie agli intervenuti.

Loro ci offriranno una prospettiva e una chiave di lettura sull'attualità di quel mondo che oggi si è così trasformato, ma che sembra poter ridiventare centrale nelle aspirazioni anche di molti giovani che, a fronte delle difficoltà occupazionali indotte dall'attuale contesto economico, si spingono sempre più verso nuove forme di sperimentazione in campo agricolo.

Sarà l'agricoltura a dare lavoro ai giovani? Molti lo sostengono. Nei giovani si percepisce un'attenzione nuova e diversa verso la terra ed anche l'agricoltura ha bisogno di forze fresche e di un modo nuovo, più compatibile di guardare al settore.

Nel mondo delle campagne di fine ottocento e dei primi del novecento, nelle lotte agrarie contro lo sfruttamento, contro il caporalato per la conquista di condizioni di vita e di lavoro più dignitose ed eque furono molte le trasformazioni sociali che attraversarono la nostra Regione e che diedero forma alle prime forme di tutela sindacale e di solidarietà collettiva.

Argentina Bonetti Altobelli con la sua FEDERTERRA fu – probabilmente - l'interprete di questa straordinaria stagione che oggi ripercorreremo mostrando sei profili biografici tra i tanti che saranno consultabili nel nostro sito e che abbiamo scelto

“Lotte agrarie, donne, lavoro e sindacato tra ieri e oggi”

*Bologna, via Zamboni 16
Sala consiliare della Provincia di Bologna
27 ottobre 2014*

come guida ed esempi di protagonismo originale.

I nomi di cui parleremo oggi: Argentina Bonetti Altobelli, Maria Goia, Alda Costa, Laura Argnani Marani, Novella Pondrelli, Nives Gessi, Adriana Lodi. Lungo le loro vite e lungo le battaglie di cui furono protagoniste si modella uno spaccato fondamentale della sindacalizzazione delle campagne e dell'emancipazione delle donne, tanto nella nostra regione che nel nostro stesso Paese.

Nell'arco di tempo considerato, sono molteplici gli eventi ed i cambiamenti politici e sociali intervenuti e molte sono le ripercussioni che tali fatti avranno sul mondo agrario e contadino.

Ben due le guerre mondiali intervenute. Al di là della tragedia della guerra in sé, nel numero dei morti, dei danni inferti all'Italia tutta, tali conflitti determineranno sensibili mutamenti sociali ed economici e con essi forti cambiamenti nel ruolo che in questi le donne avrebbero avuto.

Gli uomini al fronte, le donne in loro sostituzione al lavoro significheranno uno sviluppo di consapevolezza ed un passo avanti verso l'emancipazione nonostante questa esperienza di “sostituzione” avvenga attribuendo minori salari e condizioni di lavoro peggiori sia per le donne che per i fanciulli.

Altrettanto, sarà significativo analizzare il ventennio fascista che propugnerà una sua propria politica agraria di tutela delle grandi proprietà nobiliari e della proprietà borghese senza danno, ma con favore verso i contadini autonomi.

Una politica protettiva che vide soprattutto nella cosiddetta “battaglia del grano” un'attenzione particolare all'incremento delle produzioni unitarie di beni primari che avrebbero dovuto assicurare al Paese una larga disponibilità di un prodotto essenziale come il pane per affrancarlo dalla rilevante dipendenza dalle esportazioni e che si espressero nella politica autarchica del regime.

Saranno anni in cui la pratica della bonifica agraria punterà a creare nuove terre e anche nuove popolazioni necessariamente legate, per questo, al regime. Una politica che sarà perseguita più come esaltazione retorica e atteggiamento di riscatto.

Sarà piuttosto conseguenza e manipolazione delle politiche giolittiane già avviate dal governo liberale precedente che richiesta di ammodernamento verso quella proprietà terriera che aveva sostenuto fortemente il fascismo nella sua ascesa e a cui

“Lotte agrarie, donne, lavoro e sindacato tra ieri e oggi”

*Bologna, via Zamboni 16
Sala consiliare della Provincia di Bologna
27 ottobre 2014*

Mussolini era legato da indubbi debiti di riconoscenza.

Un'opera rafforzata ed integrata dalla concessione del credito agrario pensato per spingere la proprietà contadina autonoma indirizzando lo sviluppo rurale in senso capitalistico e conservatore.

In questa fase e in questo mondo troveremo anche delle donne che svilupperanno un'attività sindacale a prevalenza corporativa e aderente agli ideali, peraltro contrastanti e contraddittori del fascismo. Noto il dualismo delle politiche verso la donna: da un lato la donna-fatatrice di tanti figli alla patria e custode del focolaio domestico docile e comprensiva verso la famiglia e soprattutto il capo-famiglia: “La donna ha da portare le corna” - si proclamava - dall'altro la figura femminile dinamica, aggressiva, androgina frutto delle tendenze futuriste e magistralmente interpretata graficamente nei dipinti di Tamara di Lempicka.

Una fase della nostra storia che ancora faticiamo ad assumere nella sua pienezza, quasi che, negandola, ce ne si possa liberare definitivamente e scrollarsela dalle spalle. E non piuttosto che, conoscendola e analizzandone cause, origini e sviluppi, si possa comprendere con più contezza il modello contrapposto delle tante donne che a questo hanno fatto resistenza.

Arriveremo poi ai giorni nostri, in particolare con Nives Gessi e Adriana Lodi che oggi è presente qui con noi – meglio conosciuta come la mamma degli asili di Bologna e che è legata alla Cgil da anni di militanza sindacale. Adriana è oggi più nota per la sua attività amministrativa ed istituzionale, altrettanto Nives che fu parlamentare. Eppure entrambe furono sindacaliste.

Bisognerebbe rammentarlo a chi oggi lamenta con discreto fastidio la presenza di sindacalisti in Parlamento. I sindacalisti in Parlamento ci sono stati e ci saranno anche perché il sindacato è oggi, più che mai luogo di formazione politica ed anche personale.

Dopo le presentazioni dei profili biografici, la Tavola Rotonda: fatti pubblici e privati ne hanno scombuscolato l'impianto, lo sciopero e la manifestazione prima del 16 ottobre, poi del 25 ottobre.

Il conseguente incontro di oggi con il Governo che, per quello che si può intuire, molto probabilmente preluderà a nuove mobilitazioni e scioperi portano oggi a Roma sia Stefania Crogi la Segretaria generale della Flai-Cgil che Vincenzo Colla Segretario generale della Cgil Emilia-Romagna e così non poteva che essere poiché

“Lotte agrarie, donne, lavoro e sindacato tra ieri e oggi”

*Bologna, via Zamboni 16
Sala consiliare della Provincia di Bologna
27 ottobre 2014*

entrambi dirigono due delle maggiori strutture della CGIL e la loro presenza a Roma è indispensabile per decidere come proseguire.

In loro vece interverrà Antonio Mattioli della Segreteria della Cgil Emilia-Romagna che è grande esperto di contrattazione collettiva e che, nella sua precedente esperienza sindacale si è occupato anche del comparto agro-alimentare e Marco Bermani della Segreteria nazionale della Flai-Cgil che ci offrirà il punto di vista sindacale nazionale sul mondo che oggi analizziamo, mentre Umberto Franciosi della Segreteria regionale della Flai-Cgil sostituirà Ivano Gualerzi convocato dalle controparti per una vertenza.

Vado avanti con le assenze perché l'onorevole Paolo De Castro che è stato recentemente rieletto al Parlamento europeo e che, in esso, fa parte della Commissione agricoltura e dello sviluppo rurale è impegnato in un incontro con il Ministro Martina ed i Presidenti delle relative commissioni del Parlamento italiano.

Fulvia Sisti – infine – è a letto. Ma non temete sapremo mantenere fede all'impegno di offrirvi un'occasione di studio e di discussione di tutto rispetto e per questo ringrazio – in particolare – tutti coloro che si sono resi disponibili a sostituire gli assenti e che ci permettono di portare a termine il nostro impegno.

Concluderà la giornata il bel film-documentario di Paolo Di Nicola.

A noi tutti buon lavoro.

*Anna Salfi
Presidente
Fondazione Argentina Bonetti Altobelli*